

Comunicato stampa del 4 agosto 2025

MAXI ALLEVAMENTO DI GALLINE OVAIOLE AD ARBORIO (VC): LE ASSOCIAZIONI ANIMALISTE E ANTISPECISTE DIFFIDANO LA DITTA BRUZZESE, LA REGIONE PIEMONTE, LA PROVINCIA DI VERCELLI E IL COMUNE DI ARBORIO A PROSEGUIRE I LAVORI DI COSTRUZIONE

“LE PROCEDURE NON HANNO TENUTO CONTO DEI REALI PERICOLI AMBIENTALI E DI SALUTE PUBBLICA, LA POPOLAZIONE NON SI È SENTITA EFFETTIVAMENTE INFORMATA DEL PROGETTO, IN QUANTO ALL’OSCURO DI TUTTO FINO ALL’INIZIO DEI LAVORI”

LA PETIZIONE ONLINE HA SUPERATO LE 55 MILA FIRME.

Alcune associazioni animaliste e antispeciste hanno inviato nei giorni scorsi una diffida all'azienda Bruzzese e alle amministrazioni pubbliche coinvolte negli iter autorizzativi del maxi-allevamento da 274mila galline ovaiole in costruzione nel Comune di Arborio (Vc). Oltre all'impresa, la diffida a proseguire i lavori è stata inviata anche a Regione Piemonte, Provincia di Vercelli e Comune di Arborio.

L'atto è stato firmato da **Gianluca Felicetti per LAV**, **Sara D'Angelo per la Rete dei santuari di animali liberi e Vita da cani**, **Matteo Cupi per Animal Equality**, **Piera Rosati per Lndc-Animal Protection**, dalla giornalista **Giulia Innocenzi** in rappresentanza della società Pueblo Unido, dall'attivista **Silvia Molè** del progetto Parte in Causa-Antispecismo radicale e dalla poetessa **Maria Rosa Pantè** che fa parte del movimento Ecofem. La diffida è stata redatta dallo studio legale Dini e Saltalamacchia. Alle spese legali hanno contribuito il comitato Riso-Rete indipendente solidarietà e opposizione e alcune cittadine del vercellese.

“Nel documento sono state evidenziate non solo le molteplici carenze nell’iter procedurale, che non ha tenuto conto dei reali pericoli ambientali, climatici e di salute pubblica insiti in tale progetto, di cui le prime vittime saranno comunque le galline – spiegano i firmatari - ma anche il fatto che la popolazione non sia stata adeguatamente informata: nessuna iniziativa pubblica si è svolta o articolo a mezzo stampa pubblicato prima dell’avvio dei lavori, come se la mera pubblicazione di atti sui siti istituzionali possa essere sufficiente a coinvolgere cittadine e cittadini su un progetto tanto impattante sulla loro vita”.

La mobilitazione contro il maxi-allevamento della ditta Bruzzese - simbolo di un paradigma di sfruttamento animale e ambientale obsoleto che a oggi incontra una forte opposizione in ampi strati della società - è iniziata il 23 maggio. Da allora si sono svolti presidi informativi e di protesta sul territorio con la partecipazione di persone provenienti da tutta Italia, azioni di disturbo seguite da una ferma repressione da parte delle forze dell'ordine e delle istituzioni, si è formato il comitato cittadino Riso, che ha raccolto tante firme di residenti, è stata avviata una petizione online giunta a oltre 55mila firme. La protesta continua con eventi informativi e c'è il sostegno di buona parte del mondo politico: Eleonora Evi (PD) ha presentato due interrogazioni parlamentari (ottenendo anche il sostegno del PD vercellese), Verdi e Sinistra ha presentato una interrogazione regionale come anche il Movimento 5 Stelle. Appoggio è arrivato anche da ISDE-Associazione medici per l'ambiente e dal gruppo locale di Greenpeace.

“La lotta contro il maxi-allevamento di Arborio non solo non si ferma ma si potenzia – concludono le associazioni - Le oppressioni, umane e animali, hanno radici comuni che generano alleanze capaci di creare basi solide per un futuro in cui la vita di ogni individuo sia libera”.

Valentina Faraone Responsabile Ufficio Stampa
m +39 329 0398535 t +39 06 44 61 220 mail v.faraone@lav.it

Claudia Valenti Press Officer
m +39 320 6770285 t +39 06 94412309 mail c.valenti@lav.it

